

“FURBETTI” DEL VACCINO**«Da noi, ad Anteo, è tutto in regola»**

L'ad Luca Tempia spiega che al vaccino hanno avuto accesso anche amministrativi e manutentori, come da prescrizioni

■ L'inchiesta sui cosiddetti “furbetti” del vaccino, chi si sarebbe fatto vaccinare pur senza rientrare nelle categorie individuate dal Cts per la prima fase della campagna vaccinale continua a far discutere.

Il caso è nato a seguito di un blackout informativo attraverso il quale tramite WhatsApp sarebbe girato un link che faceva accedere alla prenotazione e poi alla somministrazione del vaccino anche a chi non ne avrebbe dovuto aver diritto.

In particolare l'occhio è puntato sulle strutture sanitarie, come anche le Rsa, e “il Biellese” ha voluto parlare con Luca Tempia, amministratore di Anteo. Anteo è un'importante realtà. Come cooperativa gestisce a livello nazionale una cinquantina di strutture tra residenze sanitarie assistite, centri diurni, strutture psichiatriche: nel Biellese sono una quindicina. Mille-settecento i dipendenti, qualche centinaio solo in provincia.

«Per quello che riguarda Anteo posso affermare con assoluta serenità che è stato tutto gestito nel rispetto delle prescrizioni. Certo sono stati vaccinati non solo gli operatori sanitari ma anche gli amministrativi, i manutentori e i volontari che lavorano o prestano la loro collaborazione nelle strutture e che quindi possono entrare a contatto con gli ospiti» dichiara Tempia. «Abbiamo fatto una circolare interna spiegando chi avrebbe potuto vaccinarsi già in questa prima fase. Io stesso ho ricevuto il vaccino. Ognuno poi ha firmato un'autocertificazione» aggiunge.

Le vaccinazioni sono state eseguite per la maggior parte all'interno delle strutture tranne a esaurimento quando non c'erano più sei operatori e aprire una fiala avrebbe significato sprecare delle dosi, spiega sempre Tempia. «All'inizio abbiamo dovuto respingere gli

ospiti psichiatrici che chiedevano le vaccinazioni perché i primi vaccini erano destinati agli anziani. Poi, arrivato l'ok, abbiamo proceduto anche con loro». Tempia infine dichiara: «Non so quello che è successo altrove. Ho letto sui giornali di familiari di operatori che si sarebbero “imbucati”. Posso escludere che questo sia accaduto da noi».

ANDREA FORMAGNANA



Vaccinazione all'ospedale di Biella
[foto FILIPPO SARCI]

